

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 14 GIUGNO 1875

VILLA-PERNICE, *relatore*. Anche a nome dei miei onorevoli colleghi Speroni e Perazzi, ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge relativo alle convenzioni ferroviarie. (V. *Stampato*, n° 33-A.)

PRESIDENTE. L'onorevole Maurogònato ha la parola per presentare una relazione.

MAUROGÒNATO, *relatore*. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge del bilancio definitivo per l'anno 1875. (V. *Stampato*, n° 96-A.)

Il presente progetto di legge non può sollevare in quest'anno alcuna discussione; la relazione è pronta ed anche in bozze, ma non può essere distribuita, perchè le cifre ultime non si possono iscrivere fino a che la Camera non abbia approvato tutti i bilanci.

Ciò sarà fatto immediatamente, e per conseguenza pregherei la Camera a fissare in brevissimo termine la discussione di questo progetto di legge, anche per rispetto all'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Intanto do lettura della interrogazione presentata dall'onorevole Pierantoni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere il motivo per cui i cardinali non pagano la tassa di ricchezza mobile sopra i piatti ed assegni ecclesiastici. »

PIERANTONI. Domando la parola.

MINISTRO PER LE FINANZE. Profittando dell'articolo del regolamento, dirò domani se e quando intendo rispondere.

PIERANTONI. Io credeva di poter dire due parole per precisare la mia domanda.

MINISTRO PER LE FINANZE. L'articolo del regolamento mi sembra preciso. Esso dice che, proposta un'interpellanza, il ministro ha 24 ore per rispondere se e quando potrà accettare l'interpellanza medesima. Dunque io mi riservo di verificare i fatti.

PRESIDENTE. Sta bene, e risponderà dopo.

MUSOLINO. Domando la parola.

NICOTERA. Come la Camera sa, la legge generale del bilancio non è che la ricapitolazione di tutte le somme che già la Camera ha votate; non vi sono variazioni. Propongo quindi che la Camera discuta al principio della tornata d'oggi, alle due, la legge generale e la voti assieme al bilancio che testè abbiamo approvato. Se la Camera lo volesse, si potrebbe anche adesso discutere questa legge: è questione di dieci minuti.

PRESIDENTE. Io sono a disposizione della Camera, quando essa unanimemente vi acconsenta, e le ne faccio espressa domanda.

Nessuno domandando la parola contro questa proposta, dichiaro acconsentita la discussione sulla legge generale del bilancio.

MUSOLINO. Domando la parola per la quarta volta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io prego la Camera di riflettere che al tocco abbiamo un'altra seduta.

PRESIDENTE. Si farebbe alle due, ed adesso si esaurirebbe la legge del bilancio.

L'onorevole Musolino ha facoltà di parlare.

MUSOLINO. La Camera ricorderà che l'onorevole presidente del Consiglio, ministro delle finanze, parlando in varie occasioni della nostra situazione finanziaria, ha dato le più splendide assicurazioni di un imminente pareggio, da conseguirsi nel 1876 o 1877. Però queste belle previsioni vengono revocate in dubbio da molte persone assai competenti in materia di finanza; e da un documento ufficiale che è in aperta contraddizione colle asserzioni del ministro. Noi abbiamo una relazione ultima della direzione generale delle gabelle la quale porta il disavanzo ad una cifra molto superiore a quella designata dal ministro. Io desidero che le previsioni dell'onorevole Minghetti si verifichino, ma sarebbe necessario che qualche voce autorevole venisse a dissipare le incertezze della pubblica opinione.

Noi abbiamo avuto la nomina di una nuova Commissione per i provvedimenti finanziari; essa con molta solerzia ha presentati vari lavori speciali, ma ancora non ha detto una parola sulla situazione finanziaria generale.

Ora, la mia domanda si riduce a pregare il signor presidente della Camera perchè si compiaccia d'invitare o il presidente, o qualche membro di detta Commissione, a dichiarare se sia nella loro intenzione di comunicare alla Camera il loro parere sulla nostra situazione finanziaria prima delle nostre vacanze parlamentari.

MINISTRO PER LE FINANZE. Prima di tutto ringrazio l'onorevole Musolino di aver fatto cenno di un documento così detto ufficiale, nel quale vi sarebbe una contraddizione con tutti gli altri documenti pubblicati dal Governo, e di questo i giornali hanno chiaccherato tanto magnificando, esagerando.

Il fatto è che il documento di cui si tratta non era altro che una relazione storica fatta a servizio degli studi sulle bevande, nella quale il relatore prendendo la cifra del bilancio definitivo dell'anno precedente, non del bilancio di prima previsione, aveva parlato del disavanzo non di competenza, ma del disavanzo complessivo, del disavanzo di cassa; ed ecco come quest'errore, che aveva avuto luogo in